



FLC CGIL
TOSCANA

*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*

Firenze, 06.06.2015

ALLA RSU DEL LICEO SCIENTIFICO "U.DINI" DI PISA

E p. c.

Al Dirigente Scolastico

Ai terminali associativi

Terminali Associativi

A tutto il personale

Oggetto: Chiarimenti sciopero scrutini finali

In risposta alla richiesta di chiarimento in merito all'oggetto posta dalla RSU di codesta scuola, si precisa quanto segue:

1. L'unico soggetto titolare del potere sanzionatorio in materia di sciopero è la Commissione di Garanzia (L. 83/2000) pertanto, il dirigente scolastico non ha titolo ha erogare sanzioni né entrare nel merito sulla regolarità o meno di una azione di sciopero in assenza di una valutazione negativa da parte della Commissione.

2. Ad oggi la Commissione di garanzia ha posto rilievo all'azione di sciopero indetta dal sindacato USB in quanto tale azione superava i 2 giorni consecutivi, in mancanza del rispetto dei 7 giorni tra una azione e l'altra (prot. N. 794 del 29/5/2015 Commissione Garanzia), invitando il sindacato interessato a riformulare la proclamazione dello sciopero. L'USB ha provveduto a riformulare la proclamazione limitando l'azione ai primi 2 giorni consecutivi delle attività di scrutinio (nota Miur n. 15927 del 4/6/2015)

3. Ad oggi:

-nessun rilievo è stato posto all'azione di sciopero a livello regionale indetta dal sindacato Cobas che, per la Toscana, sono i giorni 11 e 12 giugno

- nessun rilievo è stato posto all'azione di sciopero indetto a livello nazionale da FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA Unams per i primi due giorni stabiliti dai calendari delle singole istituzioni per l'effettuazione degli scrutini

Ne segue che le azioni di sciopero sono entrambe regolari e il dirigente non può intervenire su questo perché, ribadiamo, solo la commissione di garanzia può valutare la regolarità dei comportamenti e non il dirigente scolastico.

4. il regolamento di attuazione della legge di autoregolamentazione prevede che l'azione di sciopero non può essere indetta per più di 2 giorni consecutivi, non a caso la commissione di garanzia ha fatto rilievi per l'USB che ha dovuto rivedere la sua proclamazione. Per quanto riguarda i singoli lavoratori, oltre al rispetto dei servizi minimi come per qualunque azione di sciopero, il regolamento prevede un tetto individuale sulle ore di sciopero che, per i docenti della scuola secondaria di II° equivale a 60 ore (equivalenti a 12 giorni) inoltre, in caso di sciopero breve, 5 ore di sciopero breve non continuative equivalgono ad una giornata intera.

Si coglie l'occasione per evidenziare che se dopo un tempo immemore le organizzazioni sindacali sono giunte a proclamare unitariamente lo sciopero degli scrutini, significa che sono fortissime le criticità che permangono nel disegno di legge sulla Scuola che coinvolgono tutto il personale, compresi i Dirigenti Scolastici. E' quindi inevitabile continuare la mobilitazione per rilanciare le nostre proposte e riattivare la

discussione affinché attraverso il dibattito al Senato sia modificato l'impianto della legge.

Siamo coscienti che questa forma di protesta coincide con un momento fondamentale della vita scolastica e crea problemi di gestione ai Dirigenti Scolastici ma, è nell'ottica dell'obiettivo comune che dobbiamo cercare di gestire al meglio questa difficile fase. Una fase nella quale non è facile riuscire a conciliare i diritti di chi intende scioperare con lo svolgimento degli scrutini finali nei tempi previsti dalle disposizioni normative. Il problema però, è che da tempo la complessità di alcune scuole o il rispetto delle regole, non consentono di terminare tutti gli scrutini tra il periodo compreso fra la fine delle lezioni e l'inizio degli esami pertanto, è diventata una consuetudine finalizzata alla "sopravvivenza" svolgere gli scrutini fuori dalle regole formali (anticipo rispetto al termine delle lezioni, assenza del dirigente o suo delegato avente titolo, assenza del collegio perfetto per l'intera durata, ecc.....). L'accentuazione delle difficoltà che si pongono quest'anno quindi, non è colpa dello sciopero ma, della ristrettezza dei tempi tra i termini delle lezioni e l'inizio degli esami. Troppo spesso la scuola vive della capacità del proprio personale di superare le continue emergenze con un impegno personale, frutto della propria passione e responsabilità. Forse l'occasione dello sciopero in concomitanza con gli scrutini potrebbe essere l'occasione per fare emergere questa difficoltà: per svolgere gli scrutini nell'intervallo di tempo fra il termine delle lezioni e l'inizio degli esami, rispettando le regole, la durata dello scrutinio dovrebbe essere lampo, a discapito della valutazione attenta e serena degli alunni. E' una delle tante contraddizioni della scuola, un esempio attraverso il quale si evidenzia la necessità di una vera attenzione e un vero ascolto.

La segreteria della FLC CGIL Regionale Toscana